

## News n.64 – 30.09.14: Lavoro ed Education: quale integrazione ?

Giovedì 25 mattina alla [Fabbrica dei Saperi](#) di [Scandicci](#): in programma un interessante confronto su "[Formazione e Territorio nella nuova programmazione regionale](#)", presenti molti rappresentanti di strutture educative operanti in un distretto territoriale di grande riferimento nel settore Moda, per la presenza del top della produzione mondiale del lusso (da [Gucci](#) a [Prada](#) ed a [Ferragamo](#)), una rete di medie e piccole imprese di alta qualità ed un patrimonio di sapere unico e irripetibile.

Un'area quindi molto fertile quella della cittadina fiorentina, dove a poca distanza convivono tante scuole specializzate (come la [Fondazione Mita](#) o l'[Alta Scuola di pelletteria](#), senza dimenticare la vicina [Polimoda](#)) nel formare i giovani professionisti del domani, cercando di porsi in modo complementare ed evitando sovrapposizioni tra loro.

Si ragiona su come andare anche oltre l'alternanza per una piena integrazione della scuola col lavoro, per una formazione non più generalista ma fortemente vocazionale. Sullo sfondo anche un'interessante ricerca dell'[Irpet](#) (dovremo avere presto qualche link) che non si limita a rilevare il numero, invero enorme, dei disoccupati, ma vuole anche misurare il *mismatch* orizzontale (se si svolge un lavoro diverso rispetto alla formazione ricevuta) e quello verticale (se si viene impiegati ad un livello inferiore alle proprie potenzialità ... certo, sarebbe bello riuscire a misurare anche l'opposto, soprattutto in tanti settori della PA!).

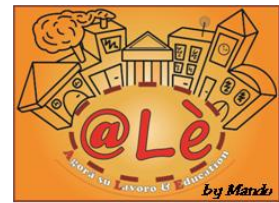
Addirittura viene anche rilevato, sempre su scala regionale, il 47% di incoerenza tra specializzazione del territorio locale ed indirizzi formativi, ed anche le nuove scuole specializzate di settore, dopo un primo anno in cui ben superano l'80% di occupazione, scendono drasticamente al 50%.

Difficile valutare i dati soprattutto se sono pochi o condizionati dalle critiche dinamiche occupazionali di periodo, ma viene da interrogarsi su come celebrare questo matrimonio che comunque *s'ha da fare!* La presenza poi del nuovo assessore alla formazione [Emmanuele Bobbio](#) fornisce ancora più interesse al confronto, visto che siamo alle porte della nuova riforma della [Formazione](#) già approdata in consiglio regionale. Grande attenzione viene data ai processi di valutazione e di miglioramento della qualità dei servizi, compresi ovviamente quelli erogati dalle agenzie formative che saranno valutate con meccanismi di *rating* legati alla loro efficacia occupazionale.

Un ruolo cruciale è affidato al [Sistema Regionale delle Competenze](#) e quanto altro potrà essere utile per comporre il puzzle del nuovo sistema, compreso il nuovo [Tavolo regionale sull'Apprendimento Permanente](#) che sta per avviarsi sul piano operativo (a proposito, a metà luglio approvata un'importante [intesa in Conferenza Unificata](#) su questo tema con il documento "linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali" proposto dal tavolo nazionale in materia di apprendimento permanente e formato dai rappresentanti delle parti sociali, del terzo settore, ANCI, MLPS e MIUR oltre che dal coordinamento tecnico delle Regioni). Questo credo valga anche per le varie riforme in studio a livello nazionale, capire come passare da una fase in cui l'autoreferenzialità delle strutture educative è stata funzionale soprattutto al mondo della formazione ad una in cui si celebra il pieno connubio con il mondo delle imprese: occhio però, il rischio è che si passi dalla padella nella brace!

A ben guardare in effetti nelle analisi e le ricerche che si conducono su questo tema, si tende ancora troppo spesso ad utilizzare il titolo di studio quale unico parametro valoriale, sembra infatti mancare un uso appropriato del concetto di competenze così che parrebbe inutile rilevare il mismatch senza un vero bilancio di competenze.

La madre di tutte le riforme, per l'[Agorà](#) che la porta anche nel suo nome, è l'integrazione del Lavoro e dell'Education, ma non solo nelle forme e nelle modalità (come per i nuovi poli tecnico-professionali, le fondazioni ITS, i percorsi in alternanza di alcuni ITI sfruttando la quota del 35% di flessibilità),



soprattutto nel cosa, nell'oggetto dell'integrazione, ovvero nei valori di professionalità che devono essere conseguiti nei processi di apprendimento.

Ed a proposito di riforme a livello nazionale, da quella sulla Scuola ([la Buona Scuola](#)) a quella sul Lavoro (dove purtroppo si continua a parlare soprattutto di [art.18](#): ma se non riguarda tutti i lavoratori è già un'ingiustizia sociale, servirebbero tutele universalistiche e possibilmente in una logica di [flexsecurity](#)), da questo punto di vista sembrano ancora incomplete e troppo timide, ma le competenze quando le vogliamo definire ?

Apprendistato, tirocini, alternanza scuola-lavoro, certo è importante che i giovani vadano nelle imprese, ma vogliamo definire prima quali obiettivi di apprendimento si deve porre quel percorso esperienziale ? O continuiamo a ragionare solo di programmi ed a definire le ore controllando le firme sui registri, e se poi li mettono a fare fotocopie tutto il giorno ? ricordiamoci sempre che il vero valore prodotto da un qualunque processo di apprendimento è rappresentato dalle competenze effettivamente raggiunte e dimostrate dall'allievo, non possiamo ridurre questa misura al numero di ore del percorso.

Il [Diritto al Lavoro](#) - che continuerà ad essere negato a tanti senza adeguate politiche di sviluppo - passa necessariamente per il [Diritto all'Apprendimento Permanente](#), dove il valore dei risultati conseguiti in un processo formativo deve essere certificato e spendibile a livello nazionale ed europeo: e noi, a livello paese (leggi anche [NQF](#) o referenziazione all'[EQF](#)), ancora non ci siamo !

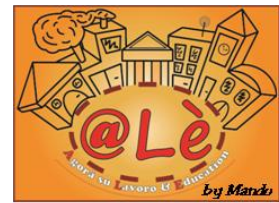
Senza dimenticare che solo con una metrica condivisa di valori di professionalità, è possibile attivare altri processi essenziali, come ad esempio quelli costituiti dai servizi di riconoscimento delle competenze acquisite durante un'esperienza lavorativa: anche qui siamo tra i pochi paesi europei che ancora balbettano su tali servizi (nei cosiddetti contesti di apprendimento non formali ed informali). Insomma, tutto passa da poche e maledette - anche se magari complicate - regole da definire a livello nazionale: repertorio nazionale, sistema di certificazione nazionale, qualifiche e competenze standard referenziate a livello europeo, esattamente tutto quel lavoro che, anche faticosamente, continua a svolgere quel gruppo tecnico nazionale di cui continuo a segnalarvi gli incontri più importanti.

Qui vi ricordo alcuni documenti tracciati da [Tecnostruttura](#) quasi a segnare il percorso finora svolto: a [marzo '13](#) ovvero all'avvio di questo lavoro, a [settembre '13](#) ed infine un aggiornamento a [marzo '14](#), ma si è anche in attesa di un'intesa forte tra Stato e Regioni su questi aspetti che potrebbe presto sfociare in un apposito decreto interministeriale, in modo che si possa davvero garantire entro novembre '14 il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante che la [Commissione Europea](#) ha posto su queste tematiche per l'avvio del nuovo ciclo di programmazione (sarebbe 2014/2020, ma per l'avvio occorrerà aspettare ormai il prossimo anno: vorrà dire, da inguaribile ottimista, che nel 2015 avremo il doppio di risorse da impegnare !).

Un modello di integrazione che non potrà che riverberarsi positivamente su tutto il settore, compreso ovviamente quello dell'orientamento e di quei servizi per i giovani che oggi stiamo già cercando di standardizzare almeno nelle modalità e nei tempi di servizio, come con il progetto [Youth Guarantee](#) oramai avviato su tutto il territorio nazionale (qui una buona sintesi di [Bruno Calvetta](#) per la [Calabria](#)) e che, come ci ha confessato di recente il commissario Ue [Laszlo Andor](#), si è ispirato proprio al progetto toscano [Giovanisi](#).

Ma sempre a [Firenze](#), analizzando l'andamento delle nuove immatricolazioni universitarie, proprio ieri un quotidiano locale così titolava: "*cercasi ingegneri ma il boom è a Filosofid*", indubbiamente qui c'è qualcosa che funziona poco nei sistemi di orientamento !

Tengo questa volta in fondo la [Calabria](#), credo purtroppo se lo meriti anche, almeno da questo nostro punto di vista. Un mio [report](#) di fine estate faceva il punto sulla situazione fortemente critica che si è venuta a creare a seguito di vicende oramai note: gli importanti risultati conseguiti in tanti progetti innovativi ([Tosca](#), [Color](#), [AAP](#), [WLG Trio](#) ecc.) rischiano però di non essere adeguatamente capitalizzati e di non poter essere, come suol dirsi, portati a sistema.



I gruppi di lavoro sono infatti al momento tutti sospesi, e qui vorrei ringraziare davvero tutti - colleghi, funzionari, partner, volontari ecc. -, tutti quelli che ci hanno finora creduto ma al momento ... non ci resta che attendere !

Siamo infatti sempre in attesa di poter ripartire, d'altronde la strada già tracciata appare comunque obbligata e magari ci vorranno anche le nuove elezioni per poter riprendere certe linee di intervento. Per l'Agorà non resta che augurarsi una sana competizione che possa portare un profondo rinnovamento in tutti gli schieramenti politici, da destra a sinistra, e soprattutto tanto coraggio per affermare le nuove idee per lo sviluppo. Come ad esempio ha fatto questa estate [Gianluca Callipo](#), in una fase in cui praticamente tutto il contesto politico era impegnato a discutere solo di grosse questioni locali (... primarie sì o no, istituzionali o di coalizione, date delle elezioni fissate e rinviata cento volte tra interrogazioni, denunce e sentenze del Tar), affrontando con il sottosegretario [Reggi](#) il difficile tema del rapporto tra [Scuola e Territorio](#): da [Pizzo](#) a [Scandicci](#), almeno il problema è ben posto !

Quindi, di gruppi locali attivi nella mia terra di origine, al momento rimangono solo quelli del gemellaggio [BIM](#) tra sistemi bibliotecari (dove presto ci sarà un sito dedicato e sembra anche che le lezioni dalle precedenti esperienze di rendicontazione siano state ben apprese !) e quelli di [Aip2](#) sulla Cultura ed il Volontariato (a proposito, segnalo ancora l'appuntamento fiorentino con [Max Hardy](#) ormai prossimo). Nel frattempo vorrà dire che ci dedicheremo maggiormente alle riflessioni con gli amici del [WebSemantico](#) con cui stiamo preparando un altro *e-book* di gruppo, e vediamo anche come si potrà sviluppare la nuova comunità nata su *linkedin* dei [VdA](#) (Valutatori degli Apprendimenti), in pratica gli *esperti di metodo* toscani nel campo della certificazione delle competenze, una professionalità molto diffusa in questo territorio (nati già due sottogruppi di lavoro, uno sulle normative ed un altro sugli strumenti del valutatore, presto qualche confronto de visu anche sulla costa). L'Agorà come sempre per la comunità degli operatori, alle prossime news !

01.10.14 Roma: gruppo di lavoro interregionale certificazione competenze ([agenda](#))

06.10.14 Roma: gruppo di lavoro interregionale repertorio qualificazioni ([agenda](#))

11.10.14 Firenze: [Aip2](#), [Max Hardy](#) "[Transforming democracy through Appreciative Inquiry](#)"

15.01.15 Firenze: Biblioteca delle Oblate, [gruppo WebSemantico](#)

La voce dell' Agorà

@Lè Calabria - Agorà su Lavoro ed Education

---

@Lè Calabria - Agorà su Lavoro ed Education

ing. Luigi Taccone - mob: +39 336 680.361

web: [www.agorale.it](http://www.agorale.it) e-mail: [agorale@taccone.net](mailto:agorale@taccone.net)

---